

Un ponte per Terabithia

Tra Jesse e Leslie nasce una bella amicizia che si trasformerà presto in un'avventura eccezionale, e cambierà la vita dei due.

Jesse corre a tutta velocità intorno alla fattoria. Deve battere Gary Fulcher, costi quel che costi. Anche se preferirebbe continuare a disegnare i bizzarri animaletti che lo appassionano giorno e notte.

È la scena iniziale di *Un ponte di Terabithia*, tratto dall'omonimo romanzo di Katherine Paterson e diretto dall'ungherese Gabor Csupo. Operazione originale nel panorama contemporaneo, in cui si ribalta il concetto tradizionale del film "fantasy" a cui siamo stati recentemente abituati. La preziosa storia, diver-

samente dalle *Cronache di Narnia*, *Harry Potter* o *Il Signore degli anelli*, è infatti ambientata nella realtà, non in un universo parallelo o in un posto immaginario. Il potere è solo nella meraviglia di chi guarda, come scopriremo alla fine, nonostante il dolore dell'abbandono, della separazione da chi amiamo.

Una storia dolce-amara

Jesse ha poco più di dieci anni ed è l'unico maschio in una famiglia di donne, a parte il padre sempre fuori a lavorare. Mamma e quattro sorelle, di cui solo May Belle degna

di attenzione lui e i suoi disegni ben custoditi.

May Belle però ha sette anni e Gary Fulcher incombe: Jesse deve dimostrare che non è una marmocetta, ma il più veloce, il migliore in assoluto della sua classe. Certo il destino è imprevedibile: mai e poi mai Jesse avrebbe immaginato che dopo tanti allenamenti sarebbe stata una ragazzina a sconfiggere lui e Gary Fulcher! La giovanetta in questione, dall'apparenza un po' stramba ma molto carina, è anche la sua nuova vicina di casa. Figlia di scrittori, Leslie viene accolta freddamente dai suoi compagni di scuola, si veste in modo insolito e scandalo...

non ha la televisione! Nonostante la partenza non proprio amichevole, Jesse e Leslie fanno amicizia e scoprono di avere tante cose in comune, soprattutto un dono speciale che permetterà loro di costruire un mondo di fantasia proprio in mezzo al bosco: si chiamerà Terabithia (nome di un'isola di Narnia menzionata in *Prince Caspian* di C.S. Lewis). Se Jesse ama disegnare, Leslie infatti legge moltissimo e conosce a memoria le *Cronache di Narnia*,

sa come animali e alberi debbano essere protetti dagli spiriti maligni e come un sovrano giusto debba prendersi cura dei suoi sudditi. Incomincia così un gioco che col passare del tempo diventa sempre più reale: Jesse e Leslie vengono attaccati da orrende creature alate, incontrano un troll, un albero gigante li insegue per gran parte del bosco... Lassù in mezzo ai rami, in una casetta tutta loro, sono davvero re e regina di un regno fatato che non c'è.

Il cinema supera la fantasia

Nato dalla penna della specialista di romanzi per giovani Katherine Peterson, figlia di missionari e madre di 4 figli, *Un ponte per*

Regina dei libri per ragazzi

Nel 1976, per aiutare il figlio a superare la morte di una cara amica, Katherine Paterson scrisse *Un ponte per Terabithia*. All'inizio pensava a una serie di fiabe per bambini, venne fuori invece un romanzo su un universo incantato, popolato da creature mitologiche, con battaglie epiche tra il bene e il male. Pubblicato nel 1977 è divenuto uno dei testi scolastici più utilizzati nelle scuole, e uno dei libri più venduti in America. Seppure in Italia il suo nome non sia molto conosciuto, è considerata una delle regine della letteratura per ragazzi e ha vinto diversi premi letterari tra i quali due Newbery Medal e due National Book Award. Inoltre nel 1998 ha ricevuto il premio H. C. Andersen, prestigioso riconoscimento dedicato alla narrativa per ragazzi.



Terabithia è uno di quei rari casi in cui l'adattamento per lo schermo supera di gran lunga l'originale. I due ragazzi, Josh Hutcherson (14 anni) e Anna Sophia Robb (13 anni), sono bravissimi e non a caso dietro le creature fantastiche e le bellissime foreste di *Terabithia* ci sono i maghi (veri) della Weta Digital, quelli appunto del *Signore degli Anelli* e *King Kong*. Il film, inoltre, rappresenta il debutto alla regia dell'animatore Gabor Csupo, piuttosto celebre all'estero. Quando il cinema supera la fantasia...

Marina Sanna